



Viaggio negli Ordini  
e albi professionali

Stefano Villarini, presidente della Federazione regionale dei dottori agronomi e forestali dell'Umbria  
illustra le peculiarità, le attese e i problemi di una professione sempre più diffusa, ma ancora poco conosciuta

# “Un'altra agricoltura, ma non solo Ecco le vie per un nuovo sviluppo”

di Giuseppe Silvestri

► PERUGIA - L'umbertide-se Stefano Villarini, è il presidente della Federazione dei dottori agronomi e dei dottori forestali dell'Umbria, composta dall'Ordine del capoluogo di regione e da quello di Terni. Quasi seicento iscritti in tutta la regione (in prevalenza a Perugia dove sono ben 626), la Federazione ha soprattutto il compito di tenere e sviluppare i rapporti con gli enti e le istituzioni, in particolare la Regione, e le associazioni di categoria e dunque il mondo dell'impresa. Agli Ordini provinciali, invece, spetta la tenuta ed aggiornamento dell'Albo, la cura e l'osservanza della legge professionale, la Formazione Professionale, l'attività istituzionale, tutto ciò che attiene la sfera della deontologia professionale. All'Ordine spetta in sostanza il compito di tutelare gli interessi della collettività svincolati dall'interesse di categoria.

In Umbria sono entrambi molto snelli, bene organizzati, presenti sul web con siti ordinati e chiari. Decisi a rivendere il ruolo di una professione giovane, forse meno conosciuta rispetto ad altre, nonostante gli agronomi siano impegnati in molti settori economici produttivi e dei servizi, anche in modo trasversale, in comparti collaterali a quelli agrari. Si va infatti dalla tradizionale consulenza alle tecniche agronomiche e zootecniche, allo sviluppo sostenibile, al controllo e certificazione della qualità delle produzioni agroalimentari, alle valutazioni ambientali, alla progettazione territoriale ed infrastrutturale, di fabbricati rurali e civili, alla gestione economica di imprese agricole e forestali, alle valutazioni estimative immobiliari e fondiarie al catasto, al settore della pianificazione, sicurezza e gestione del territorio, alla cooperazione internazionale. Una specie di superconsulente per tutte quelle attività che riguardano il territorio e l'ambiente, l'agroalimentare, il settore forestale e boschivo.

Stefano Villarini è al secondo mandato e resterà in carica, come il presidente dell'Ordine di Terni, Marcello Santucci, fino al settembre 2013.

- **Presidente Villarini, nonostante siate impegnati su mille fronti, la figura del dottore agronomo e forestale resta ancora poco conosciuta al grande pubblico rispetto ad altre professioni.**

“Negli ultimi anni è stato fatto un notevole sforzo di comunicazione per far conoscere me-

glio all'esterno. L'importanza professionale della nostra figura e le molteplici attività in cui siamo presenti ed impegnati. La situazione è migliorata molto rispetto al passato, ma ancora c'è tanto da fare. Del resto in Italia siamo 20mila a differenza di altri professionisti molto più numerosi, si pensi solo ai 230mila ingegneri”.

- **Qual è, invece, la situazione in Umbria?**

“A Perugia siamo numerosi, addirittura il sesto ordine per numero di iscritti del Paese. Beneficiamo anche della presenza dell'Università. Al termine degli studi sono molti i dottori agronomi e forestali che per motivi di lavoro o per scelta di vita finiscono col rimanere qui o iscriversi al nostro ordine. La realtà temana è più contenuta ma ugualmente vivace e presente sul territorio. La figura predominante è quella del libero professionista e naturalmente la concorrenza non fa altro che aumentare la qualità dell'of-

ferta”.

- **Quali sono le principali problematiche della vostra professione?**

“Viviamo uno dei momenti più difficili dove per la prima volta viene messo in discussione il modello di sviluppo basato su crescita e consumo e anche noi stiamo sentendo la crisi, non tanto quella ormai perenne del settore agricolo, a cui ab-

biamo fatto l'abitudine, quanto quella economica che ha paralizzato gli investimenti. L'agricoltura, invece, è un settore che avrebbe più di altri bisogno di grande supporto economico e logistico. Ovviamente è una situazione che si riflette anche sul nostro lavoro. Più che noi, comunque, le problematiche riguardano il sistema nel suo complesso. In Umbria, ad esempio, ormai dobbiamo entrare nell'ottica di idee che non possiamo più fare un'agricoltura legata alle grandi produzioni, altrimenti rischiamo di restare fuori, visto che la globalizzazione consente di avere in tempo reale prodotti provenienti anche da altri paesi a prezzi molto competitivi. Dobbiamo invece puntare sulla qualità e sulla tipicità, da far viaggiare a braccio con valorizzazione del territorio e turismo.

Da parte delle imprese, invece, occorrerebbe maggiore coraggio nell'innovazione e nello sviluppo dei sistemi produttivi.

prenditore agricolo deve diventare “a tutto tondo”, sviluppandosi su una molteplicità di attività. Si pensi solo all'accoglienza turistica, alle produzioni di energia alternativa, alla bioeconomia. La nostra professione è stata storicamente legata al mondo della produzione agricola, zootecnica e boschiva mentre minore era il ruolo che ha svolto in altri ambiti come quello della pianificazione e progettazione del paesaggio o in quella dell'ambiente intesa in senso più ampio. Ciò però appartiene come detto alla storia. In questi ultimi vent'anni è cambiata la società ed è cambiato il ruolo della nostra professione che ha migliorato il proprio bagaglio culturale e tecnico mettendolo al fianco di questa evoluzione. Le potenzialità sono ampie anche se ancora poco esplorate. Ripensare l'approccio alla pianificazione ed alla progettazione in una ottica integrata attraverso una riorganizzazione dei modelli insediativi e produttivi. Il territorio, da criticità a risorsa per la comunità”.

- **Come sono i vostri rapporti con enti ed associazioni?**

“Buono quello con gli altri ordini. Siamo riusciti a far tornare in Umbria il Comitato interprofessionale. In passato c'è stata grande competizione tra le professioni, ma ormai la difesa del proprio orticello era antistorica. Le professioni tecniche hanno trovato unità di intenti per fare massa critica, soprattutto in una fase come questa in cui sono sempre più sotto attacco. Restano invece da migliorare i rapporti con le istituzioni, nessuna esclusa purtroppo, che spesso partono da una posizione di dominanza, quando invece sarebbe auspicabile maggiore e migliore concertazione: chi lavora quotidianamente sul territorio può essere utile anche al legislatore, conoscendo meglio i problemi e le eventuali soluzioni.

Una intensa collaborazione c'è con la Facoltà di Agraria, stiamo portando nei corsi di laurea le esperienze di noi professionisti creando così quella congiunzione tra formazione e professione che tutti cercano. Con la nuova convenzione firmata di recente con l'Ateneo perugino tale attività si rafforzerà nei prossimi anni. Il dottore agronomo e forestale è la professione del e per il futuro, la formazione e la varietà del settore assicurano un ampio ventaglio di opportunità e di crescita professionale, le forti performance del settore dell'agricoltura e della pianificazione del territorio offrono importanti possibilità per il mondo delle professioni contribuendo ad offrire servizi importanti per il beneficio della collettività. Credo che la professione stia finalmente acquisendo l'importanza che merita come riconosciuto a livello globale”.



**ISCRITTI** nella provincia di Perugia **626**

**CONSIGLIO DI FEDERAZIONE**

Presidente Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Perugia	Stefano Villarini
Presidente Ordine dei Dott. Agronomi e Forestali della Provincia di Terni	Marcello Santucci

**CONSIGLI PER IL QUADRIENNIO 2009-2013**

Ordine di Perugia		Ordine di Terni	
Presidente	Stefano Villarini	Presidente	Marcello Santucci
Vice Presidente	Giovanni Gigliotti	Vice Presidente	Stefano Martini
Segretario	Marco Maroni	Segretario	Pablo Perrazzi
Tesoriere	Francesco Marrella	Tesoriere	Giorgio Rovere
Consiglieri	Gabriella Agnucchi, Tonia Focciolotti, Claudia Saminelli, Giuseppina Lemmi, Riccardo Trabata, Sergio Trentini, Pierluigi Trequattrini	Consiglieri	Luciano Convezzi, Francesco Longari, Dino Andreani

**ISCRITTI** nella provincia di Terni **73**

**Federazione dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali dell'Umbria**

Borgo XX Giugno, 72 - 06100 Perugia  
Tel/fax: 075-30910  
E-mail: info@agronomiforestalumbria.it  
E-mail PEC: protocollo.odat.umbria@conafpec.it

**Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Perugia**

Borgo XX Giugno, 72 - 06100 Perugia  
Tel/fax: 075-35282  
E-mail: agronomi\_pg@virgilio.it  
E-mail PEC: protocollo.odat.perugia@conafpec.it

**Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Terni**

Corso del Popolo 63 - 06100 Terni  
E-mail: ordine\_agronomi\_terni@virgilio.it  
E-mail PEC: protocollo.odat.terni@conafpec.it